

ville brusate da li 8 Cantoni. E tutti sonno ritornati a casa.

Per letere dil Ghilino, secretario de questo signor a Cesare, si ha ch'el marchese dil Guasto havia mandato uno suo a l'imperator a dirli che l'exercito non potea più dimorar dove l'ha dimorato per penuria di vituarie, et quella Cesarea Maestà li ha risposto ch'el metteva in arbitrio suo di alozarlo dove li pareva. Il serenissimo re anglico à disegnato in uno di tre lochi a stantiar lontan di Londra miglia 20, dove la regina havesse ad habitar. Et che quel re, non obstante le inhibition fate prima che non si dovesse andar a Roma per la impetratione di beneficii, havea ordinato che si osservasseno li primi riti ne le cosse di la Chiesa.

*Da Crema, di sier Antonio Badoer, podestà et capitano, di 8, ricevute a di 14 dito.* Ozi per uno amico di Milano ho auto letere, et da uno altro venuto dil Polesene un reporto, li qual li manda inclusi; et scrive aver mandato do soi in campo di spagnoli per saper dove sonno alloggiati quelli cavalli sul cremonese. *Item*, da poi scritto, ha auto uno altro reporto, qual *etiam* lo manda. Queste sonno in ditte lettere.

Per uno mio amico da Milano ho auto, che li spagnoli erano su le terre di Palavisini, et una bandiera erra ancora alla Mirandola, el signor marchese al Borgo San Donino, quando ne hebbe nuova certa de Monticelli dove ne erano fanti 300; li cavali erano venuti a Casalmazor et fina al Sospiro, loco vicino a Crema 8 miglia; la artellaria veniva inanzi et, diceano, per fermarsi apreso il marchexe dil Guasto, con il qual erra il conte di Caiazo in grande favor et il conte Piero Maria Roso et frà Cabriel Tadino prior di Barleta. Ancora dice che speravano il marchexe li farebbe levar da Casal, perchè erra mitigato il sdegno dil marchexe di l'aver li sui homini pagati il perticato et non quelli dil signor Antonio da Leva. Pur il signor ducha ha mandato a lo imperador et al re di Hongaria sopra questa cosa et par segno di altra ombra che dil sdegno dil marchexe.

*Reporto di Bartolomeo dil Bon*, habita sul Polesene apresso Cortemazor, qual referisse come luni prossimo pasato se trovò a Cortemazor, dove vene li forieri con 20 cavalli de spagnoli, li qualli dicevano di voler alozar una banda di spagnoli, li quali dimandavano tali alozamenti per fina marzo. Et dice haver visto lo alozamento dil signor marchexe dil Guasto esser al Borgo et a Busè con la sua corte, et la fantaria yspana dice ritrovarsi da Castel Quadro

a Parma acosto la montagna. Et referisse come questo marti proximo pasato se partite dal Polesene apresso 8 mia da Cremona di là di Po, et dice haver inteso come li cavali yspani si atrovano alozare a Casalmazor et al Castel di Ponzoni, li qualli fanno fama di levarsi et ritornar de là di Po. Stanno queti et basi, et se zudega, per quanto se dice, non se partirano de li. Et referisse che, alozando per avanti alcuni yspani in casa sua, quelli gravavano (*bravavano*) molto dicendo: se'l morisse quel gobbo (intendendo di la excellentia dil duca di Milano) subito si venirà adosso Venitiani.

*Prè Imerico da Cobis da Sorexina*: In questa hora ho ricevuto uno aviso che sino a quelli zorni che pasarono de qua da Po uno bon numero di cavali spagnoli, qalli havemo nova che debbè passar de quà da Po tutto lo exercito spagnol, et il signor marchexe ha zurato di bruser Borgo San Donino per haverli amazato 50 homeni.

*Da Brexa, di sier Francesco Venier, podestà, et sier Michiel Capelo, capitano, di 10, ricevute a di 14.* Come haveano ricevuto lettere di la Signoria nostra di quello habbino a far aproximandosi a quel territorio le zente yspane, *unde* hanno parlato con domino Antonio da Castello, et scritto ad Asola et altri loci, et posto bon ordine. *Item*, mandano questo reporto qual dice cusi:

*Die dominicae decimo decembris 1531 mane.* Domino Claudio di Castelfrè, venuto eri sera di esso loco, adimandato, dice che di le zente spagnole una bandiera de fanti è alloggiata a Lucera, et 7 over 8 bandiere sonno allogiate sul parmesan, il resto di le fantarie sonno allogiate a Cortemazor et Borgo San Dionisi (*Donino*), loci di signori Palavesini, et zente di là Po. Li cavali veramente sonno alloggiati in cremonese su quel di Caxalmazor, et la persona dil signor marchexe dil Guasto atrovarsi a Borgo San Dionisi (*Donino*), ma che dicevasi dover venir a Cortemazor per esser mior alozamento per lui et loco di spasso. Adimandato se se intende che ditte gente, over parte di esse, habbino a venir a Castion overo altri loci dil signor Alvise, rispose dubitarsi, ma non che altramente s'abbi cosa certa et, se pur venirano, giudicasi habbino a venir al fine di l'invernata quando la Maestà di l'imperador è per ritornar in Italia. Adimandato dil numero di esse gente spagnole, dice esser in tutto da 8 in 9000 fanti, li qualli da 3 mesi in quà non hanno auto danari, et che ne li loci soprascritti allogiano a discretion, et tenesi che per questa invernata ivi habbino ad esser li soi alozamenti fermi, dicendo da sè la